

Soffia. Il cor più mio non è.

Sargino Pad. Alma ingrata! oh Ciel, che sento!

Sargino Figl. Ah che disse? oh fier momento!

Sargino Pad. Qual' acciar mi passa il cor!

Soffia. Deh Signor, mentir non oso,
Mà la colpa è sol d'amor.

Sargino Figl. Già mi perde il mio timor!

a 5. Palpitante, incert^a_o oppress^a_o

Che risolvere? che far?

Io non trovo più me stess^a_o

Così grave è il mio penar.

Sargino Pad. Vò saper l'oggetto indegno

Che rubella a me ti rende. (A *Soffia.*)

Soffia. Palesar d'altrui segreto,

Il dovere a me contende.

Sargino Pad. Al mio Rè per te ho promesso,

Tu mi guidi a estremo eccesso.

Soffia. Disponete appien, Signore,

Di mia vita, e non del core.

Sargino Pad. Tu vicino tanto a lei, (A *Figl.*)

Dimmi tu, chi è quest' amante?

Sargino Figl. Io — Signor! ah deponete

Quel furore un solo istante!

Sargino Pad. Io v' intendo — voi volete,

Empj cori, la mia morte;

E nel campo or vò da forte,

Sangue, e morte ad incontrar.

Soffia. Deh fermate! *Sargino Pad.* Non v' ascolto.

Sargino Figl. Deh restate! *Sargino Pad.* Non v' intendo.

Soffia. Il mio pianto — *Sargino Pad.* più m' irrita.

Sargino Figl. Il mio duolo — *Sargino Pad.* più m'accende.

Soff. Voi — *Sarg. P.* mi lascia — *Sarg. F.* Padre! *Sarg. P.* fuggi!